



IL CASO

Un arresto al giorno
al Ticinese
funziona l'alleanza
antispacciatori

FRANCO VANNI A PAGINA IX

Funziona l'alleanza antispacciatori Alle Colonne un arresto al giorno

Ai carabinieri si affiancano agenti e vigili
I pusher segnalati dai gestori dei locali
sono quasi sempre già stati fermati in zona



INASCONDIGLI
Le dosi di droga vengono nascoste nelle
bottiglie di birra vuote e negli accendini

FRANCO VANNI

QUINDICI arresti in due settimane. Una media di uno al giorno. È il risultato dell'impegno straordinario dei carabinieri nel contrasto dello spaccio di droga alle Colonne di

San Lorenzo. L'ultimo intervento, venerdì sera. Gli arrestati sono due marocchini, entrambi nati nel 1994, portati a San Vittore.

Il servizio degli uomini dell'Arma - soprattutto delle compagnie Duomo e Magenta - si svolge in borghese. E si avvale della collaborazione dei gestori dei locali notturni della zona Ticinese/Colonne. È proprio da un esposto dei titolari di bar e ristoranti che è nato il piano di intervento contro lo spaccio.

Sono 17 i gestori che lo scorso 5 febbraio denunciarono «una situazione di spaccio di droga completamente fuori controllo» e che ora collaborano con le forze dell'ordine nel segnalare lo spaccio.

Venerdì scorso Silvano Baselli, segretario della Associazione provinciale milanese pubblici esercizi (Epam), è stato rice-

vuto dai vertici dei carabinieri a Milano per fare il punto su quanto fatto fino a ora e trasformare la collaborazione in un vero e proprio protocollo, da poter estendere poi a tutte le zone della "movida" notturna.

Dopo l'annuncio dell'esposto da parte dei titolari dei locali, fu lo stesso prefetto Alessandro Marangoni ad assicurare un impegno concreto per contrastare un'attività di spaccio sempre più evidente. E all'ultima riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, convo-



cata mercoledì 10 febbraio, è stato messo a punto il dispositivo.

Al fianco dei carabinieri sono schierati uomini della polizia di Stato e della Unità stupefacenti della polizia locale. «L'obiettivo è azzerare lo spaccio nei luoghi di ritrovo dei giovani - dice Antonio Barbato, comandante dei vigili - vogliamo evitare gli incidenti di auto e moto dovuti all'assunzione di alcol e droga».

Alle Colonne capita che vengano arrestati spacciatori già fermati pochi giorni prima. «Il fatto di trovare gli stessi uomini negli stessi posti, fa capire come questi spacciatori considerino le Colonne come casa loro - dice di fronte all'aula delle "direzioni" in Tribunale il brigadiere della compagnia Magenta noto fra i colleghi (e fra gli stessi spacciatori) come "Muscolo" - ma noi abbiamo capito come funziona lì il giro, e piano piano li stiamo prendendo tutti».

Il punto più frequentato dagli spacciatori è la porta che separa la piazza delle Colonne da via De Amicis. «Nascondono l'hashish nelle bottiglie di birra vuote, nelle penne Bic, negli accendini - racconta il brigadiere - sono per lo più egiziani, marocchini, senegalesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA